

# Non solo terziario:

di **Debora Ferrero**

## la risposta del tessile

Per la gestione della sua supply chain **Michele Letizia ha scelto Antara di Incas Group**. Un esempio di eccellenza italiana dimostra che il settore tessile è tutt'altro che obsoleto

Sono ormai diversi decenni che la retorica del "settore maturo" imperversa in economia e nel sentire comune. Quella che dice sia più conveniente abbandonare certi ambiti produttivi perché ormai in essi non c'è più spazio per l'innovazione e quindi ci si trova sempre più esposti alla concorrenza e alla guerra dei prezzi. Una delle filiere che da tempo ormai è stata bollata come "matura" e quindi decotta è il tessile, e in nome di questa teoria interi distretti in Europa hanno chiuso i battenti, dicendo addio alla produzione manifatturiera in nome del seguito di quella stessa retorica, che sosteneva che i Paesi avanzati sarebbero vissuti di solo terziario. E invece eccoci qui, in piena inversione di tendenza, dagli Stati Uniti all'Europa, a dire che il vero valore dell'economia sta nella produzione e che c'è tanto da inventare anche negli ambiti più tradizionali.

### IN CONTROTENDENZA CON MICHELE LETIZIA

La storia della Michele Letizia, azienda tessile fondata nel 1969 e leader in Italia e in Europa nella produzione di nastri elastici per abbigliamento intimo e corsetteria, è un esempio

Michele Letizia produce oltre **100 milioni di metri di nastri all'anno**

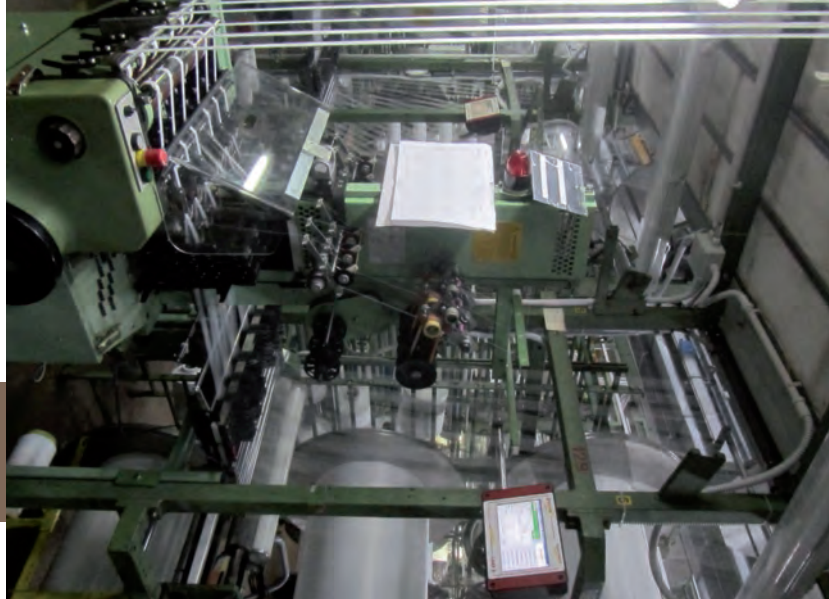
importante di come il tessile sia un settore tutt'altro che maturo. L'impresa di Cerano, in provincia di Novara, produce oltre 100 milioni di metri di nastri all'anno, all'incirca due volte la circonferenza della Terra

per intenderci, impiegando 120 dipendenti e fatturando circa 12 milioni di euro, in costante crescita nonostante la crisi economica. All'inizio della sua attività produceva anche tessuti elasticizzati e pizzi, poi col tempo



Alberto Letizia, che insieme al fratello Angelo gestisce la Michele Letizia

Michele Letizia si è specializzata nei nastri e negli ultimi anni ha sviluppato una nicchia relativa alle balze e ai pizzi per la calzetteria



si è specializzata nei nastri e negli ultimi anni ha sviluppato una nicchia relativa alle balze e ai pizzi per la calzetteria, inclusa la siliconatura.

«Come abbiamo fatto a resistere alla competizione? Investendo sulla qualità e sull'ottimizzazione della produzione», racconta Alberto Letizia, figlio del fondatore Michele, che insieme al fratello Angelo gestisce oggi l'azienda. «Da noi l'informatica è entrata in tempi non sospetti ed è sempre stata un vantaggio competitivo non indifferente, perché ci permette di controllare e gestire al meglio i vari passaggi della filiera».

La Michele Letizia è quasi completamente verticalizzata: compra i filati e gli elastomeri, effettua l'orditura e la spiralatura, la tessitura, la tintura e infine il taglio e la confezione. Negli scorsi anni è stata aperta anche una filiale in Polonia, che da puramente commerciale si è evoluta anche verso la produzione per i mercati dell'Est europeo. I 140 telai in funzione in Italia sono il cuore dell'azienda e dalla scorsa estate sono stati dotati di un aggiornamento del sistema informatico di monitoraggio di ultima generazione. «Avevamo già un sistema di schedulazione delle disposizioni a telaio – spiega Alberto Letizia – ma da agosto abbiamo sostituito i terminali con dei video touchscreen e,



soprattutto, il nuovo software ci permette di ottenere molti più dati e in tempo reale».

#### **UNA SUPPLY CHAIN CHE OTTIMIZZA TEMPI E COSTI**

Il sistema adottato è l'evoluzione dell'Antara di Incas Group, la storica azienda biellese specializzata nelle soluzioni logistiche per la supply chain. Per ogni telaio viene rilevato l'articolo in lavorazione, la resa della tessitrice e dell'articolo, la velocità, i metri prodotti, il numero della disposizione di lavoro, il numero e il consumo di subbi, ovvero i cilindri che raccolgono l'ordito e che sono la base di partenza del processo di tessitura. Al centro del salone che ospita i telai è stato installato un monitor

che fornisce una panoramica dei dati di tutti i macchinari, una sorta di cruscotto utile per avere sempre aggiornata la situazione.

«Il software è in costante colloquio bidirezionale con il sistema gestionale – aggiunge il consigliere delegato – che ci fa leggere i dati in tempo reale e che mensilmente produce automaticamente dei report di controllo produzione. Così sappiamo le ore di attività dei telai in relazione alle ore di manodopera, conosciamo le percentuali di scarto per ogni fase produttiva, la resa delle macchine e la stratificazione delle causali di attesa e di arresto nel mese e progressive. Con tutti questi dati possiamo dare dei tempi di consegna più certi

e facilitare molto le decisioni non soltanto a livello gestionale macro, ma anche ai capireparto e ai responsabili dei vari turni lavorativi. Di fatto, oggi per avere un'azienda tessile in Italia e in Europa devi tendere al massimo dell'efficienza. Questo comporta investire per l'ottimizzazione dei tempi e dei costi e con Incas siamo molto soddisfatti del risultato. L'informatica è il nostro plus, carta e penna non possono più esistere».

Incas ha realizzato per la Michele Letizia (che ha potuto effettuare i due investimenti grazie alle agevolazioni previste dalla legge Sabatini) anche la linea di imballo e smistamento dei colli, ora completamente automatizzata. Le scatole riempite dagli addetti

al confezionamento vengono registrate, confezionate e una stampante prepara e vi incolla un'etichetta con, tra le altre cose, un codice a barre. Grazie a esso la rulliera automatizzata le smista per le 14 rulliere disposte a coppie, dove avverrà il picking da parte degli addetti al magazzino. «Potrà sembrare una banalità – sottolinea Alberto Letizia – ma l'automatizzazione ci ha permesso anche di cambiare verso alle scatole in modo che l'etichetta col codice a barre sia sempre rivolta verso l'esterno e quindi più facilmente leggibile e in più fornire agli addetti al magazzino il numero di rulliera su cui è stata smistata la scatola direttamente sulla distinta di prelievo, anziché cercarla a vista. Le rulliere sono disposte a due a due e in passato i pacchi che scendevano sulla seconda dovevano essere girati e smistati a mano. La nostra addetta ci diceva che per lei non era un problema, così faceva un po' di movimento. Ma ora, a qualche mese di distanza dall'introduzione del nuovo sistema, ci dice che così è molto meglio. Una piccola conferma che ci dice che stiamo andando nella direzione giusta».

Tornando alla teoria del settore "maturo", c'è un altro aspetto che ne contraddice i principi: anche i nastri elastici sono soggetti alle mode e sono oggetto di ricerca e innovazione. Alla Michele Letizia sono infatti ben cinque le persone che si dedicano allo sviluppo dei prodotti, supportate da una stilista francese specializzata. Ogni anno vengono presentate due collezioni, a gennaio e luglio, e l'azienda partecipa regolarmente alle sessioni parigine di Interfilière, la fiera dell'abbigliamento intimo e da bagno, così come si è appena presentata a Textillegprom, l'esibizione più generalista sul tessile e abbigliamento a Mosca. Il 75% della produzione è destinato al mercato italiano e il resto va all'estero, specialmente al bacino del Mediterraneo e fino alla Russia. Tra i clienti si annoverano i produttori più importanti di abbigliamento intimo, corsetteria e calzetteria, ed è interessante constatare come, nonostante la globalizzazione, una filiera "matura" come questa abbia ancora solide radici in Europa e in particolare in Italia. Questa è



Il nuovo software permette di ottenere molti più dati e in tempo reale

la dimostrazione concreta che unendo qualità, ottimizzazione e gestione oculata, in Italia il tessile può non soltanto sopravvivere, ma anzi innovare e prosperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incas per il tessile

Erede del sistema Antara, quella adottata da Michele Letizia è la linea Antara Fast, studiata dall'azienda di Vigliano Biellese specificatamente per le imprese tessili. Può essere applicata a una o più fasi della filiera: l'orditura e la tessitura, il finissaggio, il taglio e l'imballo del tessuto. Inoltre è possibile una gestione automatizzata del magazzino dalle materie prime alle pezze (per il settore abbigliamento ci sono invece linee dedicate) e la schedulazione del piano di lavoro con la possibilità di seguire e organizzare in tempo reale lo stato di avanzamento. Di particolare interesse è il sistema informativo integrato e modulare Easycheck, progettato per ottimizzare il processo di controllo, taglio e imballo dei tessuti. Avendo un'architettura aperta e configurabile, gestisce in modo personalizzato e dinamico la determinazione della qualità del tessuto: la percentuale di difettosità viene interpretata secondo parametri legati al cliente o alla combinazione articolo/

cliente, permettendo così di perfezionare ogni singola valutazione di qualità. Il pacchetto Easycheck è progettato per gestire le operazioni di taglio del tessuto tramite macchinari di taglio e imballo automatico, ottimizzando i processi di determinazione dei punti di taglio. Obiettivo del sistema è ottenere la maggior quantità possibile di pezze di prima scelta con il minor numero di metri di scarto. Inoltre, dato che si interfaccia con il sistema gestionale supervisore alle attività di reparto. In questo modo è possibile, a partire dal dettaglio delle pezze o delle disposizioni da ispezionare, ricevere subito i risultati del controllo effettuato dal sistema.

Tra i clienti di Incas si contano moltissime realtà del tessile e dell'abbigliamento nazionale e internazionale: da Vitale Barberis Canonico a Cerruti, da Candiani a Ghezzi, da Vicunha Textile (Brasile) a Coltejer (Colombia).